

Duro attacco al "compagno" Della Vedova

Marco Pannella violento: al congresso minaccia di "fuggire con la cassa"

■ NICOLA LEONI

Un Marco Pannella violento, che minaccia di "scappare con la cassa" e che attacca duramente gli avversari politici interni. È quello che domenica scorsa ha attaccato il candidato alla segreteria dei Radicali italiani Benedetto Della Vedova durante il congresso. Un Pannella che ha praticamente imposto all'assise di votare per la mozione dell'altro candidato, Daniele Capezzone, che poi è stato rieletto segretario, minacciando di andarsene dal partito, portandosi dietro, oltre al suo carisma, anche la lista elettorale di cui è titolare, il finanziamento pubblico e Radio Radicale. In pratica di "fuggire con la cassa".

L'attacco di Pannella ha stupito molti, da Emma Bonino a Roberto Ciccio Messere, altri due radicali storici, ma soprattutto il diretto interessato, Benedetto Della Vedova.

È sembrato addirittura che un attacco alla sua linea politica fosse stato un attacco personale...

«Penso, spero di no. Io continuo ad avere per Marco la grande stima che ho sempre avuto, e spero che non sia cambiata la sua nei miei confronti. Certo è che proprio

non mi aspettavo un attacco di una durezza simile. È arrivato a dire che la mia mozione era un mucchio di stu-

pidaggini, il "nulla". Mentre invece era il frutto di considerazioni meditate che dovevano essere esposte al congresso. Tanto che sono stato applaudito a lungo. E, nonostante l'anatema di Pannella, la mia mozione è stata votata da quasi un terzo dei congressisti. Segno che molti l'hanno giudicata interessante».

La scelta della mozione di Capezzone invece della sua, che prevedeva la ricerca di alleanze elettorali con altri partiti, confermerebbe l'impressione che Pannella continui a voler restare sull'Aventino...

«Diciamo che la linea seguita negli ultimi anni di non apparentarci con nessuno ci ha portato a essere tagliati fuori dal Parlamento italiano, nonostante il bacino elettorale dei radicali sia oggettivamente molto più ampio di quello mostrato durante le elezioni politiche. Cercare possibili alleanze non vuol dire legarci ad altre forze politiche perdendo la nostra identità: i radicali devono fare i radicali anche se apparentati con altri. Ma far capire agli elettori radicali che siamo pronti e vogliamo governare. Non voglio dire che Capezzone e Pannella ci tengano ad apparire isolazionisti e aventiniani, però, se l'impressione è quella... Adesso non ci resta che guardare alle elezioni europee, in cui contiamo sull'effetto trascinante di Emma Bonino».

